

IMPARARE L'ASCOLTO



Elaborato realizzato dalle insegnanti della Scuola dell'Infanzia La Casetta Nel Bosco, Via Pesciatina n°1, Fucecchio (FI), all'interno del corso "**GESTIRE IN MODO COSTRUTTIVO I CONFLITTI A SCUOLA**"; docente: **FRANCESCA CASINI**; aprile-giugno 2018.

AUTORI

Monica Bernardi, Federica Galleni, Sonia Guidi, Giovanna Salamone.

BREVE DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

Saranno presentati tre giochi, sperimentati dalle insegnanti autrici del presente elaborato, rivolti a bambini di 3-5 anni.

OBIETTIVO

Sviluppare e potenziare, nei bambini, la capacità di ascolto, competenza utile nella relazione con gli altri e nella gestione costruttiva dei conflitti.

METODOLOGIA

I giochi si eseguono in piccolo gruppo con i bambini disposti in cerchio con l'insegnante regista.

INDICE

Giochi:

1. Vieni, vieni al mio castello, se mi ascolti sarà più bello!
2. Il fantasma del castello
3. La notte e la stellina

VIENI, VIENI AL MIO CASTELLO, SE MI ASCOLTI SARÀ PIÙ BELLO!



Materiali: poltrona/trono, coroncine re/regina, libri

Spazio: sezione o giardino

Tempi: 15/20 minuti

Fascia età: 3-4-5 anni

Difficoltà per il conducente: MEDIA

Difficoltà per i partecipanti: ALTA (specialmente per i bambini più piccoli)

Presentazione e svolgimento del gioco

Il gioco si esegue in piccolo gruppo con i bambini disposti in cerchio: un bambino/a, re o regina, si siede sul trono, indossa la corona e dà il via al gioco pronunciando la frase magica: "Vieni, vieni al mio castello, se mi ascolti sarà più bello!". A questo punto il bambino/a racconta la sua storia o legge le immagini del testo scelto. Finita l'interpretazione, l'insegnante che svolge il

ruolo di giullare (regia educativa), propone dei semplici indovinelli per verificare se i contenuti della storia sono stati recepiti.

Debriefing

Le insegnanti dopo aver proposto il gioco ai bambini, hanno condiviso insieme a loro un momento di riflessione, in cerchio, utilizzando domande aperte riflessive.

L'esperienza ci dice che

In questo tipo di attività spesso emerge la difficoltà da parte di alcuni bambini nell'aspettare il proprio turno, mentre altri, bloccati dalla loro timidezza, preferiscono non essere coinvolti. L'insegnante deve essere professionale e carismatica nel rendere il gioco stimolante, allungando a poco a poco i tempi d'ascolto.



IL FANTASMA DEL CASTELLO



Materiali: lenzuolo bianco

Spazio: sezione

Tempi: 15-20 minuti

Fascia d'età: 3-4-5 anni

Difficoltà per il conduttore: MEDIA

Difficoltà per i partecipanti: ALTA

Presentazione e svolgimento del gioco

Il gioco consiste nel predisporre i bambini in cerchio con al centro un bambino coperto con un lenzuolo bianco ad imitare il fantasma del castello. Su indicazione dell'insegnante il bambino/a inizia man mano a scoprire una parte



del corpo (mano, braccio, piede...) e ad imitare la voce del fantasma. A turno un volontario del gruppo deve osservare ed indovinare il nome del/della bambino/a che impersona il fantasma.

Debriefing

Le insegnanti dopo aver proposto il gioco ai bambini, hanno condiviso insieme a loro un momento di riflessione, in cerchio, utilizzando domande aperte riflessive.

L'esperienza ci dice che

1. Alcuni bambini hanno trovato difficoltà a coprirsi con il lenzuolo
2. Spesso indovinano più facilmente l'identità del fantasma dall'abbigliamento
3. Ricoprendo il ruolo del fantasma esorcizzano la paura

LA NOTTE E LA STELLINA

Materiali: foulard per coprire gli occhi e attrezzature per attività motoria

Spazio: sezione

Tempi: 15/20 minuti

Fascia d'età: 3-4-5 anni

Difficoltà per il conduttore: MEDIA

Difficoltà per i partecipanti: ALTA

Presentazione e svolgimento del gioco

Il gioco si esegue a coppie: uno dei bambini verrà bendato (la notte) e l'altro/a (la stellina) lo guiderà tenendolo per mano lungo un semplice percorso fino ad accompagnarlo ad un "posto sicuro". Via via che i bambini si abitueranno a fidarsi dei compagni, potremmo provare a farli guidare soltanto dalla voce.

Debriefing

Le insegnanti dopo aver proposto il gioco ai bambini, hanno condiviso insieme a loro un momento di riflessione, in cerchio, utilizzando domande aperte riflessive.

L'esperienza ci dice che

1. Per i bambini non è facile accettare di essere bendati (molti preferiscono fare la stellina)
2. Spesso non si fidano a lasciarsi guidare dai compagni.
3. Eseguendo il gioco in modo continuativo si nota una maggior coesione ed empatia nel gruppo.

